

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 36595/2023**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT della variante al POC con valenza di PUA Ambito C1.8 – AC\_2 Bagno di Piano – via Palazzazzo**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese**

**PREMESSO CHE:**

- in data 7/03/2022 (PG/2022/38592) il Comune di Sala Bolognese ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della L. n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona sul procedimento in oggetto. Ha comunicato il link alla relativa documentazione, invitando ad esprimere parere:
  - Telecom Italia S.p.A.
  - ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
  - AUSL di Bologna
  - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
  - Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano
  - HERA S.p.A.
  - ATERSIR
  - Consorzio della Bonifica Renana
  - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
  - Regione Emilia Romagna - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
  - ARPAE
- in data 23/03/2023 (PG/2022/49516) la CM BO ha inviato al Comune di Sala Bolognese una richiesta di integrazioni;
- in data 6/07/2022 (PG n. 42505/2022 della CM BO) il Comune di Sala Bolognese ha inviato integrazioni;
- in data 5/08/2022/ (PG/2022/130577) la CM BO ha segnalato al Comune di Sala Bolognese che le integrazioni fornite non danno esauritivo riscontro alla richiesta inviata il 23/03/2023
- in data 26/09/2023 (PG/2023/163121) il Comune di Sala Bolognese ha comunicato che ad esito delle richieste pervenute da alcuni Enti coinvolti durante la Conferenza dei Servizi indetta in data 07/03/2022, è sopraggiunta la necessità di una modifica rilevante al piano in oggetto, con necessità di aprire una nuova fase di deposito e pubblicazione. Ha inoltre comunicato che l'avviso di modifica del piano verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione in data 11/10/2023 e che tutta la documentazione relativa alla 5° variante al POC con valenza di PUA C1.8-AC\_2 Bagno di Piano verrà depositata presso la sede del Comune di Sala Bolognese per 60 (sessanta) giorni a partire dal giorno 11/10/2023 fino al 10/12/2023 con avviso

pubblicato sul sito web del Comune. Ha comunicato il link alla nuova documentazione di progetto, chiedendo agli enti partecipanti alla CdS di esprimersi con un nuovo parere;

- in data 26/10/2023 (PG/2023/182197) la CM BO ha inviato al Comune di Sala Bolognese una richiesta di integrazioni relativa alla documentazione ripubblicata. Ha inoltre evidenziato che il documento di Valsat non è stato aggiornato sulla base del nuovo progetto. Ha quindi chiesto di aggiornare il Documento di Valsat e le relative documentazioni specialistiche (clima acustico, relazione idraulica, ecc.), nonché la Sintesi Non Tecnica, riferendo tutte le valutazioni al nuovo assetto proposto, ricordando che, ai sensi dell'art. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/2006, il Rapporto Ambientale/Documento di Valsat deve essere pubblicato e messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale affinché abbiano l'opportunità di esprimersi e che quindi le integrazioni al Documento di Valsat dovranno essere pubblicate e rese immediatamente disponibili;
- in data 13/11/2023 (PG n. 67398/2023 della CM BO) il Comune di Sala Bolognese ha chiesto l'avvio del procedimento di formulazione di riserve nelle more della conclusione del periodo di deposito;
- in data 20/11/2023 (PG/2023/196981) la CM BO ha informato il Comune di Sala Bolognese che l'avvio del procedimento delle determinazioni di propria competenza anteriormente alla conclusione del periodo di deposito risulterebbe viziato da profili di illegittimità;
- in data 23/11/2023 (PG 70299/2023 della CM BO) il Comune di Sala Bolognese ha inviato integrazioni;
- in data 5/12/2023 (PG 25285/2023 del Comune di Sala Bolognese) la CM BO, con riferimento alle integrazioni trasmesse, ha ribadito la necessità di integrare la valutazione del rischio con l'asseverazione di non incremento del rischio stesso e di acquisire uno specifico studio trasportistico che analizzi i flussi di traffico esistenti e previsti e ne valuti la sostenibilità. Ha inoltre ribadito che l'avvio del procedimento delle determinazioni di propria competenza non può avvenire anteriormente alla conclusione del periodo di deposito;
- in data 11/12/2023 (PG 74393/2023 della CM BO) il Comune di Sala Bolognese ha inviato ulteriore documentazione integrativa;
- in data 27/12/2023 (PG 78114/2023 della CM BO) il Comune di Sala Bolognese ha comunicato che in data 24/12/2023 è terminato il periodo di deposito e che non sono pervenute osservazioni da parte di privati;
- con comunicazione del 12/01/2024 (PG/2024/6086) la CM BO ha comunicato l'avvio del procedimento di formulazione di osservazioni, il quale dovrà concludersi entro il giorno 10 febbraio 2024 (45 giorni, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 in combinato disposto con gli artt. 34, comma 6, e 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 L.R. n. 20/2000). Ha inoltre chiesto al Comune se permanga l'interesse alla decisione in merito alle suddette valutazioni e al compimento delle presupposte attività istruttorie di competenza della Città metropolitana, in considerazione del termine assegnato al Comune dalla LR n. 24/2017 per l'approvazione dello strumento urbanistico e la stipula della relativa convenzione;
- con comunicazione del 12/01/2024, in atti al PG/2024/6088, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 24/01/2024;

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/POC\\_ADOTTATI/Sala Bolognese/Var POC\\_PUA\\_C1.8 – AC\\_2 BAGNO DI PIANO](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/POC_ADOTTATI/Sala Bolognese/Var POC_PUA_C1.8 – AC_2 BAGNO DI PIANO)

In data 26/09/2023 (PG/2023/163121) il Comune di Sala Bolognese ha comunicato che ad esito delle richieste pervenute da alcuni Enti coinvolti durante la Conferenza dei Servizi indetta in data 07/03/2022, è sopraggiunta la necessità di una modifica rilevante al piano in oggetto, con necessità di aprire una nuova fase di deposito e pubblicazione.

Il nuovo deposito e la ripubblicazione si sono resi necessari in quanto il comparto, approvato nel 2005 e inserito nel PSC vigente, ricade interamente in fascia di Pertinenza fluviale del fiume Reno di cui all'art. 18 del Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico (PSAI) e interamente in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui agli articoli 31 e 32 della Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e i Piani stralcio del bacino idrografico del fiume Reno.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è entrato in salvaguardia con la pubblicazione del progetto di piano il 27/06/2001, ed è diventato pienamente, e tuttora, vigente con il completamento dell'iter amministrativo e con la pubblicazione sul B.U. della Regione Emilia-Romagna il 14/05/2003.

Pertanto è emersa l'esigenza di riportare il perimetro del comparto C1.8-AC\_2 Bagno di Piano, allo stato precedente la variante PRG del 2004, con una diminuzione pari a 2.500 mq della capacità edificatoria assegnata.

L'area interessata dal progetto ripubblicato ricade ancora interamente in fascia di Pertinenza fluviale del fiume Reno (art. 18 del PSAI) e interamente in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti, ma l'intervento è stato giudicato ammissibile in quanto già previsto dal P.R.G. del Comune di Sala Bolognese, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n° 114 del 17/02/1997 e quindi antecedente alla data di adozione del progetto di PSAI.

L'intervento ricade in ambito AC\_2 Aree edificabili sulla base di piani urbanistici approvati (Art. 39 RUE) – Perimetro dei centri abitati (Art. 70 PSC) ma la nuova perimetrazione fa riferimento alla situazione urbanistica precedente alla variante PRG 2004, allora composta da area C1.8 e B1, e alla diminuzione di SU come da Art. 1.

I limiti della perimetrazione C1.8 e B1 che definiscono il nuovo perimetro del comparto C1,8-AC\_2 sono stati rilevati cartograficamente.

La superficie territoriale odierna, è di mq. 29.364.

Nella nuova definizione del piano va tenuto conto che tutte le opere di urbanizzazione, come da progetto 2004, sono già state realizzate al 70% - 80% e due lotti (B6 e B17) risultano esterni alla perimetrazione pre 2004. Anche alcuni tratti delle strade risultano esterni a tale perimetrazione ma comunque interni all'area AC\_2 post 2004.

I dati urbanistici aggiornati sono i seguenti:

Dati totali della presente Variante 2023 - Settembre:

Superficie Totale intervento	mq. 29.364,00
Area verde Extra standard (parzialmente esterno)	mq. 21.200,00
Tot. Urbanizzazione Primaria	mq. 15.701,00
Di cui per:	
Verde	mq. 8.899,00
Strade	mq. 2.958,00
Percorsi ciclopedonali	mq. 3.179,00
Parcheggi	mq. 665,00

### Superfici esterne alla perimetrazione

Strade mq. 2.415,00  
Parcheggi mq. 518,00  
Verde privato mq. 17.077,00

### Superfici Utili totali

Superficie utile totale realizzabile originariamente (C1.8 + B1)	mq. 7.001
A detrarre delocalizzazione CE di mq. 3.500, SU realizzabile	mq. 3.501
SU già realizzata con vecchio piano (Lotti 5-B6 e B17)	mq. 281
<u>SU rimanente da realizzare (6.001-266) =</u>	<u>mq. 3.220</u>

Le NTA prevedono che:

Le destinazioni d'uso previste nel presente Piano sono quelle ammesse dall'art. 39 del RUE vigente. Per il lotto 15 si prevede un uso commerciale.

Il cambio di destinazione d'uso, nell'ambito di quelli previsti, non costituisce comunque variante al piano.

Nell'area a verde pubblico ("piazza verde") è prevista la realizzazione di un piccolo Centro Civico (50 mq.).

Per ogni lotto viene assegnata una Superficie fondiaria, la capacità edificatoria espressa in mq. di S.U. e una altezza massima in gronda.

La massima altezza prevista riguarda i lotti 10 e 11 ed è = 9 m.

Le quote altimetriche del suolo, allo stato attuale, sono state rilevate con strumento elettronico.

Al fine di ridurre il rischio connesso col potenziale allagamento, gli interventi di nuova costruzione non potranno prevedere locali interrati o seminterrati, non potranno svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore dovranno prevedere una scala interna di collegamento; il piano di calpestio del piano terreno dovrà inoltre essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante.

Considerate le criticità rilevate sul sistema fognario, la realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali e/o servizi comporta l'adozione di misure inderogabili di invarianza idraulica contestualmente ad azioni di sgravio del carico idraulico esistente. Per garantire l'invarianza idraulica nella parte in cui insiste il nuovo comparto è prevista e già realizzata la laminazione delle acque meteoriche nelle nuove aree eccedenti la portata massima scaricabile nel sistema fognario.

Il volume di acqua da invasare è stato calcolato utilizzando il parametro di 500 metri cubi/ha.

Restano validi i vincoli previsti per le unità residenziali, dal Regolamento Edilizio vigente all'epoca per la riduzione del rischio da inondazione e per la salubrità dei luoghi. Per cui, onde incentivare la localizzazione al piano terra di superfici destinate integralmente a Sa per servizi (alternativa valida solo per gli edifici a due livelli – piano terra + 1° piano in elevazione), è consentito realizzare le superfici per Sa fino a una superficie massima pari alla proiezione del piano in elevazione, comunque con un massimo non superiore al 110% della Su totale.

Eventuali deroghe al presente dispositivo normativo potranno essere concesse solo in casi particolari con preventiva e puntuale dimostrazione dell'impossibilità oggettiva del totale rispetto della norma.

Le quote altimetriche previste nel progetto sono da ritenersi orientative, si rimanda al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione la definizione delle stesse.

I terreni interessati alla variante al POC con valenza di PUA sono ubicati in Comune di Sala Bolognese, frazione Bagno di piano, tra la Provinciale n°18 "Padullese" e via Palazzazzo.

Detti terreni, di proprietà della Soc. Domus Holding S.r.l., sono allibrati al N.C.T del Comune di Sala Bolognese.

L'area è posizionata in fregio alla via Palazzazzo e dalla parte opposta della strada si sviluppa la

frazione di Bagno di Piano, zona urbanizzata già edificata, a destinazione residenziale, caratterizzata da abitazioni unifamiliari, bifamiliari e un edificio pubblico.

L'area C1.8-AC\_2, per quanto detto in premessa, risulta all'interno delle aree sopra dette e delimitata dal perimetro di zonizzazione anteriore alla variante PRG del 2004 e risulta di mq. 29.364.

In generale la maggior parte dei lotti è destinata alla residenza, salvo il lotto 15 per cui è previsto un uso commerciale. Sono comunque ammesse quelle consentite dalla vigente normativa.

Per quanto riguarda il progetto urbano, la superficie permeabile è pari a 18.988 mq su 29.364 mq dell'area d'intervento cioè il 65%.

Nella "piazza a verde" è prevista la realizzazione di un piccolo Centro Civico (50 mq.)

Il Soggetto attuatore dovrà realizzare la predisposizione per tutti gli allacci ai vari servizi (acqua, luce, gas, telefonica e fibra, fognaria) in una area definita nell'elaborato planimetrico IV\_AR08\_F e IV\_AR11\_H "Schema delle reti infrastrutturali.; per la realizzazione del fabbricato, sarà cura dell'Amministrazione Comunale prevederlo nella programmazione triennale. Il cambio di destinazione d'uso, nell'ambito di quelli previsti, non costituisce comunque variante al piano.

L'intervento è inoltre finalizzato all'individuazione di piccoli lotti per l'edilizia residenziale del tipo unifamiliare, bifamiliare e a schiera, in modo da dare una risposta più varia possibile all'utente finale.

In zona centrale rispetto all'edificato esistente e al progettato è stata prevista una ampia zona da destinare a piazza verde. Il fulcro centrale è costituito dalle antiche alberature a "viale" che idealmente si collegano al nuovo "viale" realizzato a prosecuzione. Intorno a tale spazio è prevista una cornice con alberature a schermare gli edifici previsti.

L'accesso carrabile ai lotti è dalla via Palazzazzo, con due strade della larghezza di mt. 7, fiancheggiate da marciapiedi della larghezza di mt. 1,50. Tale divisione in due viabilità distinte ha permesso di realizzare un sistema del verde e relativi percorsi pedonali non interferenti con la viabilità.

La realizzazione del precedente Comparto C1.8 era subordinata alla realizzazione del depuratore, già realizzato dal lottizzante.

## VALSAT

Il documento di Valsat non è stato modificato a seguito della rimodulazione del progetto, e il tecnico estensore ha prodotto una dichiarazione nella quale conferma la validità del documento presentato nel 2022:

"essendo il progetto proposto al settembre 2023 in RIDUZIONE rispetto a quanto presentato fino al 2022, sotto il profilo ambientale, quindi in riferimento alle varie componenti ambientali ed ai fattori ambientali (segue elenco - *omissis*) la proposta del settembre 2023 presenta una soluzione nettamente migliorativa sotto il profilo ambientale rispetto a quella del 2022 già valutata. Le conclusioni a cui si era giunti nel 2022 sono, pertanto, tuttora ed a maggior ragione valide in quanto basate su dati e superfici maggiori di quelle che effettivamente verranno attuate."

Ad Est del lotto in valutazione corre il Fiume Reno, dotato di argini, sui quali passano gli svincoli viari della Strada Provinciale n. 18.

L'accesso all'ambito sarà esclusivamente a via Palazzazzo e dalle due nuove arterie viarie ricavate in ingresso da essa, via Marchesini e via Padre Marella.

Ad oggi la zona è già urbanizzata al 90%: le sedi viarie di via Marchesini e via Padre Marella sono attuate e mancano solo dettagli costruttivi per ultimarle.

Il contesto circostante, a bassa densità abitativa, inserito in ambito prevalentemente agricolo sui vari fronti, è tranquillo e silenzioso senza elementi attrattivi di traffico oggi presenti in quanto la SP18 è già schermata rispetto a tutto l'areale da duna alta 3 m dal p.c. e lunga oltre 400 m ultimata già da anni.

## VINCOLI:

Fascia di pertinenza fluviale

Zona di protezione inq luminoso (osservatorio astronomico a Cento)

Nodi ecologici, zone di rispetto

Dossi e paleodossi

Area potenzialmente inondabile

Relativamente al traffico indotto dal progetto, che percorrerà la SP18, via Palazzazzo e in parte via Bagno, questo può essere valutato sulla base delle nuove u.i. insediate, che sarà dell'ordine di 80 unità.

Si può ipotizzare, in via prudenziale, che ogni u.i. disporrà di 2 mezzi propri e che questi eseguano 2 entrate/uscite al giorno, ovvero vi siano 4 movimenti auto al giorno per ogni u.i., per un totale di  $80 \cdot 2 \cdot 4 = 640$  mov/auto indotti al dì.

Tale traffico è distribuibile sulle 12/14 ore più trafficate delle 16 ore del periodo di riferimento diurno, per cui all'ora si hanno massimo 50 veic/hmedia-giorno e circa 7 veic/hmedia-notte tenendo conto che solitamente di notte (quale media sulle 8 ore del periodo di riferimento notturno delle 06-22) il traffico si attesta ad 1/7 del carico medio orario diurno.

Analizzando le Mappe della pericolosità relative al territorio della Regione Emilia-Romagna, si osserva che l'area di intervento ricade tra le aree con livello di pericolosità P3 - M: Alluvioni frequenti, così come definite nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, per quanto riguarda il reticolo naturale principale e secondario.

Al riguardo, in risposta al vincolo legato al controllo delle acque meteoriche a cui è soggetto l'ambito in oggetto, il presente progetto propone una vasca di laminazione opportunamente dimensionata di 1.685 m<sup>3</sup> totali, posta a Nord-Est dell'area verde d'ambito; tale vasca resterà a carico dello stesso.

La SP 18 ad Ovest dell'ambito è oggi classificata come arteria viaria extraurbana secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale di tipo Cb ai sensi del nuovo Codice della Strada, mentre via Palazzazzo è classificata come arteria locale di tipo E/F (locale / interzonale), TPER è presente su via Palazzazzo e via Bagno a Sud-Est, con tratte di bus a Media Frequenza, con le linee 81 e 91, e con linea locale a Bassa Frequenza n. 507 passante su via Palazzazzo, via Bagno e poi sulla SP 18. Al riguardo il presente progetto propone interventi "evolutivi dell'assetto territoriale" nella misura in cui tale lotto è già stato individuato come "Territorio urbanizzato" e fra le "Aree edificabili per funzioni prevalentemente residenziali sulla base di piani urbanistici attuativi in corso di attuazione", la localizzazione dei nuovi usi abitativi è adeguata sotto il profilo del servizio del trasporto pubblico ed è di facile accesso anche per i mezzi privati, sia per carico veicolare basso della zona che per ampia disponibilità alla sosta.

Tuttavia, ove vi siano nuovi edifici residenziali, la vigente classificazione comunale di Sala Bolognese, in applicazione dell'art. 19 delle NTA dell'adottata Classificazione acustica comunale del 2009, richiede il rispetto almeno dei limiti di classe acustica III, ovvero dei 60/50 dB(A) giorno/notte.

Pertanto, nella zona dell'ambito attribuita alla classe acustica II, più prudenziale/cautelativa della classe III, si sono verificati i limiti di classe II di 55/45 dB(A) giorno/notte, mentre nella fascia territoriale stradale di classe IV ove ricadono edifici abitativi di progetto si verificheranno i limiti non di classe IV ma III pari ai 60/50 dB(A) giorno/notte.

## VIABILITÀ E MOBILITÀ

L'ambito oggetto di analisi è costeggiato ad Est dalla via Palazzazzo, viabilità storica, con carreggiata larga circa 5 m, a due sensi di marcia, che a Sud-Ovest devia in via Bagno.

Ad Ovest, l'ambito è delimitato dalla Padullese, SP18, lungo la quale la duna alta circa 3 m dal p.c.

era già stata attuata (sarà probabilmente da ridefinire in colmo e larghezza alla base).

Le tavole dei Piani sovraordinati non evidenziano per questo ambito criticità a livello viario e di mobilità. TPER è presente su via Palazzazzo, con tratte di bus a Media Frequenza (MF), con le linee 81 e 91, e con linea locale a Bassa Frequenza, con la linea 507.

Nel dettaglio, le fermate TPER sono:

- fermata Bagno di Piano Capolinea, con le linee a MF n. 81 e 91 ed a BF con n. 507, su via Palazzazzo,
- fermata Bagno di Piano Cimitero, con le linee a MF n. 81 e 91 ed a BF con n. 507, su via Bagno,
- fermata Casa Bonfiglioli sulla SP18 a Sud, con le linee a MF n. 81 e 91 ed a BF con n. 507.

La situazione della mobilità e della viabilità risulta adeguata per i residenti già presenti su via Palazzazzo, lato Est, e sulla SP18.

L'accesso all'ambito ed ai singoli lotti sarà solo da via Palazzazzo, non dalla SP18.

Relativamente al traffico indotto dal progetto, che percorrerà la SP18, via Palazzazzo e in parte via Bagno, questo può essere valutato sulla base delle nuove u.i. insediate, che sarà dell'ordine di 80 unità.

Si può ipotizzare, in via prudenziale, che ogni u.i. disporrà di 2 mezzi propri e che questi eseguano 2 entrate/uscite al giorno, ovvero vi siano 4 movimenti auto al giorno per ogni u.i., per un totale di  $80 \times 2 \times 4 = 640$  mov/auto indotti al dì.

Tale traffico è distribuibile sulle 12/14 ore più trafficate delle 16 ore del periodo di riferimento diurno, per cui all'ora si hanno massimo 50 veic/hmedia-giorno e circa 7 veic/hmedia-notte tenendo conto che solitamente di notte (quale media sulle 8 ore del periodo di riferimento notturno delle 06-22) il traffico si attesta ad 1/7 del carico medio orario diurno.

Tale indotto è assorbibile nel clima sonoro della zona, e, pur aggiungendolo contemporaneamente su tutte le arterie viarie, circostanti l'ambito, non altererà il clima sonoro locale in maniera apprezzabile.

Tenendo conto che nell'ora di punta del mattino delle ore 08-09 il carico massimo sulla SP 18 si attesta sui 605 v/hgiorno verso Sud (e parimenti) verso Nord nell'ora delle 17-18), con l'indotto su citato si passerà al più a 655 v/hgiorno, con un incremento di meno del 9% rispetto allo stato attuale.

Vista l'esiguità dei mezzi su via Palazzazzo già nell'ora di punta allo stato attuale, pari a poche vetture, un incremento di meno di 2 v/min nell'ora di punta sarà assorbibile dalla viabilità esistente di via Palazzazzo e via Bagno.

In merito alla rete ciclabile, è già prevista negli elaborati grafici la nuova viabilità ed il futuro completamento della stessa lungo via Palazzazzo.

La connessione della rete pedonale sarà realizzata in modo da proteggere il pedone negli attraversamenti della viabilità principale e secondaria (strada interna di progetto): nel progetto vi è una finalità vocata all'elevata pedonalizzazione del progetto e delle interconnessioni "ambientalmente" salutari ciclo-pedonali in particolare con la realizzazione della "piazza" al centro dell'ambito rivolta verso via Palazzazzo.

Tra gli obiettivi specifici di questa componente, seguendo gli intenti del PSC vigente, si fa riferimento ai seguenti proposti:

- garantire standard urbanistici adeguati,
- riduzione degli spostamenti e/o delle percorrenze pro capite su strada pubblica.

e, nella pratica, questi due punti vengono garantiti dall'intervento essendo già presente (eventuale da potenziare) il servizio del TPL proprio lungo via Palazzazzo.

## RUMORE

La Zonizzazione acustica approvata dal Comune di Sala Bolognese nell'aprile 2011 ha assegnato l'area d'intervento alla classe acustica III nello stato di fatto, con valori dei livelli sonori limite diurno

di 60 dB(A) e notturno di 50 dB(A), mentre per lo scenario di progetto, prevedendo su di essa nuovi usi residenziali, è stata attribuita alla classe acustica II, con valori dei livelli sonori limite diurno di 55 dB(A) e notturno di 45 dB(A).

Le arterie viarie di via Palazzazzo, via Borsellino e via Palazzazzo nei tratti più prossimi all'area d'intervento sono ad oggi tutte classificate ai sensi del D.P.R. 142/2004 come "strada locali, di tipo F", con limiti sonori della UTO costeggiata, ovvero della classe III dai limiti di 60 dB(A) giorno e 50 dB(A) notte.

Via Palazzazzo quale arteria urbana locale (tipo F) esistente, nel suo tratto più prossimo al lotto d'intervento ha un corridoio di pertinenza acustica laterale di 30 m: il lotto d'intervento si trova, pertanto, all'interno della sola fascia di pertinenza acustica stradale dei 30 m di via Palazzazzo ai sensi del vigente D.P.R. n. 142/2004.

Ai fini della valutazione del clima acustico, occorre verificare il rispetto dei limiti diurno dei 55 dB(A) e notturno dei 45 dB(A) della classe acustica II presso i fronti più esposti dei fabbricati in progetto. Se presso i fronti degli edifici acusticamente più esposti si verifica il rispetto dei limiti sonori di classe II, automaticamente anche per gli edifici più arretrati dal ciglio stradale di via Palazzazzo o per i fronti rivolti sul fronte opposto si avrà il rispetto dei suddetti limiti sonori.

La distanza dei nuovi edifici dal ciglio stradale di via Palazzazzo sarà almeno di 20 m: i lotti in fregio a questa arteria ricadranno solo all'interno della fascia pertinenziale dei 30 m della strada di via Palazzazzo, che ammette gli stessi limiti sonori della classe II dei 55 dB(A) giorno e dei 45 dB(A) notte.

Sono state condotte recenti misure fonometriche di lunga durata sul posto nel mese di settembre 2021 e sono state eseguite modellazioni e simulazioni dello scenario futuro: sulle facciate degli edifici di progetto sono stati introdotti punti-ricettori rispetto ai quali sono state condotte le simulazioni puntuali dai quali si riscontra che nello scenario di progetto si avrà il rispetto dei livelli sonori assoluti di classe acustica II sia diurni che notturni presso tutti i bersagli verificati, tenendo conto anche delle condizioni prudenziali di valutazione perseguite.

A conclusione delle valutazioni, l'intervento proposto è acusticamente compatibile con le vigenti norme sull'inquinamento acustico di ordine nazionale, regionale e locale ed al fine di tale rispetto non occorrono ad oggi interventi mitigativi di sorta oltre alla duna alta 3 m e lunga circa 465 m che corre ad Est della SP18 già in essere.

## ATMOSFERA

L'area oggetto di studio ricade all'esterno dell'agglomerato di Bologna dove si possono avere occasionali superamenti dei limiti delle PM10 e l'NO2, superamenti di tipo "hot spot".

L'alterazione dell'inquinamento atmosferico sarà legata all'apporto dovuto al traffico indotto, che, alla luce del contesto esistente nella zona, si ritiene non sarà causa di alterazione dello stato generale locale e non sarà causa di un aumento dei casi di superamento hot-spot dei limiti del PM10 o degli NOx.

Il progetto prevederà ampio uso di Fonti Energetiche Rinnovabili.

Nel PSC viene segnalato che lungo via Palazzazzo (e, in adeguamento, si ritiene maggiormente lungo la nuova SP18 ad Ovest) è bene non insediare usi sensibili, quali residenze, scuola, ospedali, etc. Tuttavia ad oggi la maggior parte del traffico veicolare transita sulla Padullese, che prevede un'ampia (almeno 40 m) fascia non edificata, inverdita (il che permette di "catturare" particolato ed inquinanti da traffico sulla SP18) a mitigazione acustica ed atmosferica del nuovo abitato di Bagno di Piano. Tuttavia, anche da via Palazzazzo si manterranno almeno 20 m di distanza dal ciglio stradale.

## SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto riguarda il suolo ed il sottosuolo, è stato predisposto il piano di indagine sulla qualità dei suoli, finalizzato alla verifica della loro conformità con i criteri qualitativi indicati nel D.Lgs.

152/2006 e s.m.i.. Sono state inoltre individuate le corrette modalità di gestione delle terre di scavo in qualità di sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017.

E' da ritenersi solamente potenziale la perdita di terreno agricolo, in quanto da anni tale attività non viene più svolta nel sito, per altro già urbanizzato e non più vocato da decenni alle coltivazioni.

Relativamente alle acque sotterranee, è stata esclusa l'interferenza tra le attività di scavo legate alla realizzazione delle strutture di fondazione degli edifici di progetto e la presenza della falda freatica superficiale. E' stata inoltre valutata la diminuzione dell'infiltrazione idrica conseguente alla maggiore impermeabilizzazione del sito, che però comporta una minima diminuzione dell'alimentazione complessiva della falda regionale.

L'analisi dello stato attuale di tale componente evidenzia la presenza di una falda superficiale alla profondità di circa 1,8/2,4 m e di una falda profonda a profondità dell'ordine di 21 m dal p.c.: si ritiene che non vi siano interferenze particolari tra le attività di scavo connesse ai lavori di realizzazione delle strutture di fondazione dei fabbricati e la presenza della falda superficiale.

L'unico impatto potenzialmente indotto dall'intervento su tale componente è rappresentato dall'aumento delle superfici impermeabilizzate, la cui presenza comporterà una diminuzione nell'alimentazione della falda attraverso il meccanismo dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

#### ACQUE SUPERFICIALI

La Tav. QC 6.t4 del PSC dell'Associazione Terre d'Acqua evidenzia come l'area sia situata all'interno del bacino idrografico del Canale Emissario delle Acque Basse Bagnetto. A circa 200 m ad est si sviluppa l'argine maestro in sinistra idraulica del Fiume Reno, mentre a circa 500 m ad ovest è presente il tracciato dello Scolo Dosolo.

La tavola delle aree passibili di inondazione, tratta dal Piano Stralcio del torrente Samoggia evidenzia come il sito sia inserito in una vasta "area di potenziale allagamento", che si sviluppa in tutta la zona compresa tra il torrente Samoggia ad Ovest ed il fiume Reno ad Est.

In particolare, nel torrente Samoggia sono segnalati tratti di possibile sormonto degli argini per eventi di piena con tempo di ritorno 100 anni: i livelli massimi sovrastano le quote dell'argine in destra idraulica, con valori decrescenti da monte (circa 1,1/1,3 m nelle sezioni 49 e 50) a valle (circa 0,3 m nella sez. 54).

L'area è in pericolosità P3 (elevata probabilità).

Nel sito sono previsti tiranti elevati, maggiori di 2 m: il grado di rischio idraulico è, pertanto, elevato in relazione alla possibilità di esondazione dei principali corsi d'acqua, rappresentati dal fiume Reno e del torrente Samoggia.

Nella relazione idraulica il tecnico ha ritenuto tale valutazione sovradimensionata, in quanto le metodologie applicate non tengono conto di alcuni elementi fondamentali che hanno variato negli ultimi anni le condizioni alla base delle stime svolte nei diversi strumenti di pianificazione di settore. In particolare fa riferimento alla creazione delle casse di espansione sul fiume Reno, in corrispondenza delle località Boschetto e Bonconvento. In occasione di eventi di piena fluviale il riempimento di tali invasi ha comportato l'abbassamento del livello di massima piena a valle di tali impianti dell'ordine di 90 cm. Ciò consente di affermare che il rischio di sormonto degli argini del fiume Reno appare molto più limitato rispetto a quanto indicato nel PSAI

Per quanto riguarda invece la possibilità di una rottura degli argini, che rappresenta il secondo fenomeno che può indurre un evento di inondazione dei terreni della pianura, si può fare riferimento alla rotta dell'argine maestro in destra idraulica del fiume Reno verificatasi nel febbraio 2019 in località Passo Pioppe, a pochi chilometri a monte del sito in esame.

Tale evento, che si è verificato in concomitanza di un evento di piena caratterizzato da portate tra le più elevate registrate nel corso d'acqua, ha comportato la fuoriuscita delle acque del fiume Reno, che è proseguita per una decina di ore, fino alla messa in posto di una protezione arginale in grado di interrompere il flusso fluviale in uscita. L'elemento significativo di tale fenomeno consiste nel battente idrico che si è venuto a formare nelle zone di pianura adiacenti all'argine che

sono state oggetto di allagamento: si è difatti verificato un tirante dell'ordine di qualche decimetro, sicuramente inferiore ai 50 cm.

Pertanto si ritiene che le misure che saranno adottate applicando le prescrizioni contenute nell'art. 59 delle NTA del PSC dell'Associazione Terre d'Acqua siano sufficienti a contenere il rischio idraulico dell'area in esame. Per le aree in P3 tale norma prevede i seguenti interventi:

- i fabbricati non potranno prevedere la realizzazione di vani interrati o seminterrati,
- il piano di calpestio del piano terreno deve essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante,
- gli edifici residenziali non possono svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore deve essere prevista una scala interna di collegamento.

L'applicazione di tali prescrizioni appare sufficiente a ridurre il grado di rischio idraulico nell'area in esame.

#### INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Ad oggi l'area d'intervento dista oltre 60 m da qualsiasi linea elettrica aerea ed ogni edificio o area con permanenza di persone nell'ambito dista oltre 5 m dalla linea Mt interrata.

Tramite le analisi svolte, le SRB più prossime indicate sono tutte poste oltre 1 km dall'area di verifica del progetto.

#### HABITAT NATURALE, PAESAGGIO E VERDE

Lo scenario futuro eroderà inevitabilmente del suolo a verde profondo oggi in essere nell'area.

Nel PTCP pre-vigente, recepito sotto questo aspetto dal PTM, a livello faunistico e/o paesaggistico e/o ecologico non si rilevano vincoli o tutele di sorta su questo ambito.

Il progetto propone l'inserimento solo nel verde pubblico di 165 esemplari di alberi di varie specie, oltre agli arbusti sia nelle aree pubbliche che private.

La duna inerbita ed arborata sulla quale è previsto il percorso vita è già stata attuata. Questa ha il colmo a 3 m, è lunga circa 465 m e costeggia la SP 18 quale elemento delimitante sia le immissioni sonore che atmosferiche da questa arteria viaria verso i futuri residenti.

Allo stato attuale è già in essere il verde di progetto dei filari arborei sia lungo il vialetto pedonale verso la duna ad Ovest che quello definente la nuova piazza su via Palazzazzo.

#### SINTESI DELLE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PREVISTE

Analizzato il contesto territoriale ed ambientale, i vincoli imposti e le tutele indicate dagli strumenti sovraordinati, il progetto di per sè costituisce una compensazione alla edificabilità proposta tramite l'ampia zona verde ceduta per usi sociali e la zona di verde pubblico prevista ad Ovest di via Palazzazzo.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Vista la tipologia di intervento ed analizzati i vari fattori ambientali, si propone un piano di monitoraggio limitatamente alla mortalità dei nuovi esemplari arborei introdotti dal progetto.

Segue la tabella di sintesi delle osservazioni sugli impatti dei singoli fattori presi in considerazione nel corso dell'analisi.

FATTORI AMBIENTALI	POSITIVO	ZERO	NEGATIVO
Viabilità e mobilità		•	
Inquinamento acustico		•	
Inquinamento atmosferico		• compensato dal nuovo verde arboreo	
Suolo, sottosuolo, acque sotterranee		•	
Acque superficiali e scarichi idrici		•	
Energia		•	
Campi elettromagnetici		•	
Habitat naturali, paesaggio e verde	X	•	
Rifiuti		•	
Contesto sociale	X	•	
Patrimonio culturale / architettonico / archeologico		•	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• impatto nullo</li> <li>X grado basso (lievemente positivo o trascurabile se negativo)</li> <li>XX grado medio (piuttosto positivo o sostenibile-sopportabile se negativo)</li> <li>XXX grado alto (molto positivo o pesantemente negativo)</li> </ul>			

A seguito della revisione del progetto, il tecnico estensore della Valsat ne ha attestato la validità anche a seguito della modifica progettuale ed ha presentato alcune integrazioni per matrici.

#### VIABILITÀ E MOBILITÀ

Il progetto prevede il dimezzamento delle previsioni precedenti portando a Bagno di Piano circa un centinaio di nuovi abitanti e si prevede che il nuovo comparto porti sulla via SP18 un incremento del 3,9% di veicoli.

Non sono previsti incrementi di TPL.

Il piano prevede una rete ciclabile integrata con quella esistente non modificata rispetto alla versione precedente coerente con lo strumento urbanistico.

#### INQUINAMENTO ACUSTICO

La versione ridotta del progetto in variante è situata all'interno dell'ambito perimetrato nella zonizzazione acustica in classe II pertanto è in classe II trattandosi del perimetro corrispondente al vecchio ambito AC2 del PSC. La variante non necessita di una modifica alla Zonizzazione Acustica Vigente.

L'intervento proposto è compatibile con le normative vigenti come già evidenziato nel Rapporto Ambientale, i ricettori sensibili e le fonti generatrici non sono modificate; le opere a tutela sono state realizzate.

#### INQUINAMENTO ATMOSFERICO

La variante non prevede modificazioni all'inquinamento atmosferico esistente se non quelle già valutate rispetto al traffico indotto che comunque si valuta in riduzione. Gli edifici previsti nella

variante prevedono l'uso di fonti rinnovabili come quelli già previsti nel progetto precedente. E' già stata realizzata una ampia fascia verde che attenua gli effetti del PM10 e delle altre fonti inquinanti prodotte dalla SP18. I limiti dei 20 metri da via Palazzazzo sono rispettati anche nel nuovo progetto.

#### SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Viene ridotta l'impermeabilizzazione del suolo nella zona che non sarà edificata rispetto al valore previsto nella versione precedente.

Non vi sono interferenze con la falda freatica superficiale, come già valutato nel Rapporto ambientale.

Seppur ridotto rispetto alla versione precedente rimane comunque una riduzione dell'alimentazione della falda attraverso il meccanismo dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

#### ACQUE SUPERFICIALI

La vasca di laminazione è già stata realizzata nella posizione prevista.

La riduzione della capacità edificatoria migliora le prestazioni delle opere previste. Le considerazioni in merito alle altre tematiche rimangono invariate.

La riduzione della superficie permeabile rispetto a quella precedentemente prevista riduce i potenziali impatti dell'urbanizzazione già prevista.

#### HABITAT NATURALE, PAESAGGIO E VERDE

Il calcolo del RIE e della CO2 risultano in miglioramento netto a parità di compensazioni di verde che rimangono le medesime del progetto originario generando così un bilancio con risultati di qualità superiore.

## **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG n. 70299 del 23/11/2023 della CM BO:

**ARPAE** (parere del 26/10/2023) rimanda al parere già espresso prima della ripubblicazione, in quanto non ci sono nuove valutazioni successivamente prodotte. Esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. *in sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla DGR n. 1383/2020 a modifica delle DGR n. 967/2015 e DGR n. 1715/2016;*
2. *gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR n. 19 del 29/09/2003 e dalla DGR n. 1732/2015; con particolare riferimento alle reti di illuminazione pubblica le stesse dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici anche tramite installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di tele-gestione energetica della rete);*
3. *in fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:*
  - a. *dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, ecc);*
  - b. *dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;*
  - c. *le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;*
  - d. *siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria manutenzione ordinaria, etc.).*
4. *in fase esecutiva siano condotte ulteriori indagini in riferimento alla matrice suolo-sottosuolo, tenendo conto delle risultanze derivate dall'amplificazione sismica dei terreni e della propensione alla liquefazione delle frazioni granulometriche più elevate, per definire le fondazioni da mettere in atto.*

**AUSL di Bologna** (parere del 28/09/2023) conferma quanto espresso nella precedente nota del 10/03/2023. Questa nota del 10/03/23 non è presente tra la documentazione fornita.

In un precedente parere PG 4528/2022 AUSL prende atto della documentazione fornita, rimanda al parere degli altri enti e al rispetto della normativa vigente e ritiene l'intervento ammissibile.

**HERA S.p.A.** (parere del 24/10/2023) conferma il parere espresso in data 20/04/2022, nel quale esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Segnala che i collettori fognari di acque nere e bianche interni al comparto, rappresentati negli elaborati grafici visionati e destinati a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, sono già stati realizzati, ma non risultano ad oggi in gestione a Hera S.p.A.. Per procedere al collaudo e alla successiva presa in carico della rete fognaria è necessario che il Comune contatti la Scrivente per iniziare l'iter di acquisizione delle reti fognarie.

Comunica inoltre che la vasca di laminazione facente parte del progetto non sarà presa in gestione da Hera S.p.A.

**ATERSIR** (parere del 30/10/2023) esprime parere favorevole

**Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 3/10/2023) esprime parere idraulico favorevole condizionato al rispetto della seguente prescrizione: si dovranno tenere sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Sala Bolognese, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** (parere del 31/10/2023) conferma il parere

precedentemente espresso in data 15/09/2022, nel quale non ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico e ambientale. Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica esprime parere favorevole all'esecuzione dei lavori.

**Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 26/10/2023) prende atto della riduzione degli interventi edilizi previsti nel PUA in oggetto a 2.500 mq e ritiene ottemperata la conformità alle previsioni urbanistiche autorizzate ante approvazione del PSAI Reno, sebbene permanga sul comparto la presenza dell'area mappata ad elevato rischio di esondazione.

Relativamente a quanto prescritto dalle norme di cui al R.D. 523/1904, non ravvisa difformità progettuali in merito a distanze di rispetto dai corsi d'acqua di competenza.

Preso atto altresì del corretto dimensionamento delle vasche di laminazione proposte per il rispetto del principio di invarianza idraulica ai sensi dell'art. 20 delle Norme PSAI, comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere previste.

Rimanda al Consorzio della Bonifica Renana l'espressione del parere idraulico di competenza relativamente all'immissione nel corpo idrico e al rilascio dell'apposito nulla osta idraulico nonché, se dovuto, della concessione demaniale.

Non hanno espresso parere:

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Telecom Italia S.p.A.

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.

Regione Emilia Romagna - Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;

in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di variante al POC con valenza di PUA Ambito C1.8 – AC\_2 Bagno di Piano – via Palazzazzo, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

I terreni interessati alla variante al POC con valenza di PUA sono ubicati in Comune di Sala Bolognese, frazione Bagno di piano, tra la Provinciale n°18 "Padullese" e via Palazzazzo.

L'area è posizionata in fregio alla via Palazzazzo e dalla parte opposta della strada si sviluppa la frazione di Bagno di Piano, zona urbanizzata già edificata, a destinazione residenziale.

La maggior parte dei lotti è destinata alla residenza, salvo il lotto 15 per cui è previsto un uso commerciale.

Per quanto riguarda il progetto urbano, la superficie permeabile è pari a 18.988 mq su 29.364 mq

dell'area d'intervento cioè il 65%.

Il progetto attuale deriva da un ridimensionamento reso necessario in quanto il comparto, approvato nel 2005 e inserito nel PSC vigente, ricadeva interamente in fascia di Pertinenza fluviale del fiume Reno di cui all'art. 18 del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI) e interamente in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui agli articoli 31 e 32 della Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e i Piani stralcio del bacino idrografico del fiume Reno.

Pertanto è emersa l'esigenza di riportare il perimetro del comparto C1.8-AC\_2 Bagno di Piano, allo stato precedente la variante PRG del 2004, con una diminuzione pari a 2.500 mq della capacità edificatoria assegnata.

Il progetto attuale prevede l'attuazione di una SU residenziale pari a 3220 mq, per circa 50 unità immobiliari e oltre 120 residenti.

L'area interessata dal progetto ripubblicato ricade ancora interamente in fascia di Pertinenza fluviale del fiume Reno (art. 18 del PSAI) e interamente in aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti, ma l'intervento è stato giudicato ammissibile in quanto già previsto dal P.R.G. del Comune di Sala Bolognese, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n° 114 del 17/02/1997 e quindi antecedente alla data di adozione del progetto di PSAI.

Va tuttavia rimarcato che, sebbene fattibile dal punto di vista urbanistico/giuridico, permangono le condizioni di pertinenza fluviale e pericolosità idraulica elevate (sono previsti dei tiranti idraulici maggiori di 2 metri), che contrastano con l'edificabilità dell'area.

Le misure che saranno adottate (localizzazione al piano terra di superfici destinate integralmente a Sa per servizi, non prevedere abitazioni che si sviluppino solo a piano terra, etc.) sono sostanzialmente finalizzate a limitare la vulnerabilità di beni e persone e danno attuazione alle prescrizioni contenute nell'art. 59 delle NTA del PSC dell'Associazione Terre d'Acqua, che per le aree in P3 prevede i seguenti interventi:

- i fabbricati non potranno prevedere la realizzazione di vani interrati o seminterrati,
- il piano di calpestio del piano terreno deve essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante,
- gli edifici residenziali non possono svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore deve essere prevista una scala interna di collegamento.

Il proponente dichiara che le misure che saranno adottate sono sufficienti a contenere il rischio idraulico dell'area in esame.

Si richiama anche il parere dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano, sopra riportato, che prende atto della riduzione degli interventi edilizi previsti nel PUA in oggetto a 2.500 mq e ritiene ottemperata la conformità alle previsioni urbanistiche autorizzate ante approvazione del PSAI Reno, sebbene permanga sul comparto la presenza dell'area mappata ad elevato rischio di esondazione.

Pertanto si raccomanda che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l'impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell'area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

In particolare si raccomanda di inserire tutte le misure di riduzione della vulnerabilità e di contenimento del rischio idraulico nelle NTA.

Si richiama l'attenzione sulla quota di imposta definita nello studio idraulico: tale quota non può essere ridotta e deve essere specificata nelle NTA.

Poiché in precedenza la realizzazione del Comparto C1.8 era stata subordinata alla realizzazione del depuratore, si raccomanda al Comune di verificare che le opere che sono state realizzate siano rispondenti ai requisiti e che la capacità del depuratore sia sufficiente a sostenere le nuove abitazioni.

Relativamente alla accessibilità a tale nuovo comparto, si osserva che l'area non è adeguatamente servita dal TPL, contrariamente a quanto affermato nello studio. Le linee a frequenza media, 81 e 91, coprono Bagno di Piano soltanto con pochissime corse al giorno, nell'ordine di 6-7 nell'intera giornata, soltanto nei giorni feriali e in periodo invernale. Perciò il TPL non può considerarsi una valida alternativa all'auto privata. Ancor meno utilizzabile in concreto la bicicletta, sia per mancanza di piste ciclabili sia per distanza da qualsiasi destinazione utile.

Le valutazioni che sono state fatte sul traffico indotto sono perciò sicuramente sottostimate, poiché l'auto privata è l'unico efficace mezzo di trasporto che i nuovi residenti potranno utilizzare. E' perciò presumibile che l'impatto del traffico sarà maggiore di quanto previsto, e andrà a insistere soprattutto sulla SP18.

Pertanto, quanto già ipotizzato nello studio (ovvero che la duna alta circa 3 m dal p.c. sarà probabilmente da ridefinire in colmo e larghezza alla base) dovrà essere definito e realizzato prima di rilasciare i PdC dei singoli edifici.

Le simulazioni acustiche hanno verificato il rispetto dei livelli sonori assoluti di classe acustica II, sia diurni che notturni, presso tutti i bersagli verificati. Si raccomanda di inserire nel piano di monitoraggio la verifica del rispetto dei limiti acustici presso tutti gli edifici residenziali.

In merito al verde, si concorda sulla necessità di monitorare gli esemplari arborei introdotti. Gli esemplari morti o malati dovranno essere sostituiti fino a completo attecchimento.

In merito alla vasca di laminazione, nel ricordare che HERA non la prenderà in gestione, si chiede di presentare al Consorzio di Bonifica e al Comune di Sala Bolognese, da parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

**PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>**

*(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>*

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.